

FIGILIE DI SAN PAOLO

Paoline

ANNO XIX – N. 86 – LUGLIO/SETTEMBRE 2026

SICOM@PAOLINE.ORG
PAOLINE.ORG

**Umiltà
è un clima
in cui si deve
sempre vivere**

Beato Giacomo Alberione

SOMMARIO

CARISSIME SORELLE...

INFO PAOLINE

Calendario del governo generale

Dalle circoscrizioni

Brasile:	Mese della Bibbia
Italia:	Incontro con Alberto Maggi
Germania:	Vivere Cristo, donare Cristo
Italia:	Assemblea dei Governi delle circoscrizioni europee
Portogallo:	Fiera del Libro di Lisbona
Regno Unito:	Pauline Books & Media
Stati Uniti:	Pauline Media Studies: Dove la fede incontra la cultura
Corea:	Missione intensiva nella diocesi di Cheongju
India:	75 anni di benedizioni
Rwanda:	Le Figlie di San Paolo al SIGNIS World Congress 2026 di Kigali

I nostri studi

Vesti di Resurrezione: Studio esegetico di 1 Corinzi 15,50-58
Rappresentazione delle esperienze di Fede in "Saints" di Gene Luen Yang
L'essere-con-gli-altri in Heidegger e l'autenticità nel mondo digitale: una valutazione critica dei social media

LA NOSTRA VITA

L'umiltà

IN CAMMINO CON TECLA

Seguire il cammino tracciato da Maestra Tecla

CI RACCONTIAMO

Dalla mia parrocchia alla parrocchia del mondo

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Lasciare un'impronta nel digitale: come i giovani, coinvolgendo le comunità, possono trasformare il mondo

FAMIGLIA PAOLINA

Corea:	Dalla preghiera all'intelligenza artificiale: due workshop per la Famiglia Paolina
Italia:	Cristianamente

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Global Nobel Laureates Assembly

Finestra sul mondo

A Praga: il vertice dei media europei

Finestra sulla comunicazione

#Giffoni56: il volo di Icaro per "Le cose impossibili"

NELLA CASA DEL PADRE

CHE COSA SIGNIFICA VIVERE L'IDENTITÀ PAOLINA?



Carissime sorelle e giovani in formazione,

la grazia e la pace del Signore risorto siano con voi. In questa lettera desidero condividere con voi una domanda, che sovente mi interpella: «Che cosa significa vivere l'identità paolina?». In altre parole, vorrei che riflettessimo insieme sulla nostra vita quotidiana come persone consacrate e come Paoline: «Che cosa stiamo cercando e verso dove stiamo andando?» e, guardando la nostra vita comunitaria: «Che cosa desideriamo testimoniare e come lo stiamo annunciando?».

Per la vita di ciascuna di noi è molto importante fermarsi per un momento, porci queste domande, dedicando un tempo al confronto sincero con noi stesse. Infatti, nel ritmo intenso della vita quotidiana, possiamo facilmente dimenticare verso dove stiamo orientando la nostra esistenza, perdendo la gioia e l'entusiasmo che hanno accompagnato gli inizi della nostra vocazione.

Perciò, la domanda che dobbiamo porci non può limitarsi semplicemente a: «Quanto sono fedele nel vivere la mia vocazione?». Dobbiamo piuttosto chiederci: «In che modo vivo diversamente dal mondo? Nella mia vita si manifesta la novità e la profezia del Vangelo?».



La nostra vita quotidiana, vista dall'esterno, può non sembrare molto diversa da quella delle persone del mondo. Eppure, proprio dentro questa quotidianità deve esserci una «differenza», che ci caratterizza. Se nella nostra vita questa differenza viene meno, la nostra identità non è più viva e la testimonianza profetica del Vangelo perde la sua forza. Perché «solo la 'differenza' può spezzare l'indifferenza del mondo. Solo una presenza profetica che non si identifica acriticamente con la maggioranza del mondo, ma vive secondo i valori del Vangelo in modo diverso, può testimoniare il Vangelo in maniera credibile nel mondo di oggi». Ciò non significa che la nostra vita debba essere completamente diversa da quella del mondo, ma che, vivendo nella stessa realtà, scegliamo di vivere secondo criteri diversi: è proprio questo ciò che manifesta la nostra identità.

L'invito di San Paolo: «Vi esorto dunque a comportarvi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto» (Ef 4,1), ci incoraggia a vivere con maggiore forza la Direzione del XII Capitolo generale: «Viviamo con gioia l'identità paolina». Allo stesso tempo, ci sollecita a riconoscere nuovamente quanto sia preziosa la vocazione che abbiamo ricevuto e a rinnovare la nostra responsabilità nei suoi confronti.

L'identità paolina nasce innanzitutto dalla relazione con Cristo che ci ha chiamate. In questa relazione l'identità viene nutrita e cresce, e da questa relazione siamo inviate a compiere la missione di portare al mondo l'amore della Verità. Perciò, al centro della nostra vita deve esserci non noi stesse, ma Cristo Maestro, Via e Verità e Vita, la Parola vivente che guarisce. Attraverso la nostra vita quotidiana, che pone al centro Cristo, siamo chiamate a mostrare che cosa significa essere una «presenza diversa».

CARISSIME SORELLE...

Tuttavia, non sono poche le minacce e le sfide che possono ostacolare una vita fedele alla nostra identità. Possiamo scendere a compromessi con i valori del mondo, lasciarci orientare dal desiderio di soddisfare i nostri bisogni, adagiarsi in relazioni nelle quali ci sentiamo riconosciute e accettate, oppure cedere abitualmente alla pigrizia e alla comodità.

Ancora più grave è quando, trascurando il valore dei voti di castità, povertà e obbedienza che abbiamo professato, insistiamo nel voler scegliere, decidere e vivere secondo i nostri desideri e secondo il nostro modo di vedere. Può accadere anche di trascurare la preghiera con il pretesto dell'apostolato, fino ad arrivare a pensare che la partecipazione quotidiana all'Eucaristia non sia più importante, oppure giungere a mettere gli interessi personali al di sopra della vita comunitaria.

Tali atteggiamenti significano, in definitiva, lasciare che la nostra identità si affievolisca e perdere, per nostra responsabilità, l'opportunità di vivere pienamente la vocazione che Dio ci ha donato. Rinnoviamo, dunque, nel nostro cuore la consapevolezza della chiamata che il Signore ci ha rivolto e chiediamo la grazia e il coraggio di vivere ogni giorno con gioia e gratitudine questo prezioso dono.

Ricordiamo nella preghiera i nostri fratelli e le nostre sorelle nel mondo che soffrono a causa dei terremoti e delle calamità naturali. Vi invito non solo a pregare per loro, ma anche a esprimere la nostra solidarietà attraverso gesti concreti di condivisione, secondo ciò che possiamo fare. In modo particolare, ricordiamo le sorelle del Venezuela e della Colombia che stanno vivendo questo momento difficile e, con la nostra preghiera e la nostra concreta vicinanza, offriamo loro consolazione e speranza.

In comunione di speranza.

Sr Mari Lucia Kim

Sr Mari Lucia Kim

Superiora generale



CALENDARIO GOVERNO GENERALE

2- 12 ottobre 2026	Visita fraterna Centro Europa	sr Mari Lucia, sr Gabriella, sr Rosa
15-22 ottobre 2026	Visita fraterna Gran Bretagna	sr Mari Lucia, sr Donald, sr Rosemary
2-13 novembre 2026	Visita fraterna Portogallo	sr Mari Lucia, sr Gabriella, sr Rosa
20-27 novembre 2026	Visita fraterna Roma – Divina Provvidenza	Sei consigliere e sr Edward (economa generale)
10 dicembre 2026	Incontro con il Governo provinciale Italia	Governo generale



BRASILE

MESE DELLA BIBBIA

In occasione del **55° Mese della Bibbia (2026)**, SAB-Paulinas e Paulinas Corsi promuovono, dal 1 al 4 settembre 2026, la **VII Settimana Biblica Online** dedicata al **Libro di Daniele: profezia e speranza in tempi di crisi**.

In sintonia con il tema del Mese della Bibbia 2026 – **Libro di Daniele** – e il motto «**Il suo Regno non sarà distrutto**» (Dn 7,14), la Settimana Biblica propone un percorso di fede che rafforza discernimento, fedeltà e speranza.



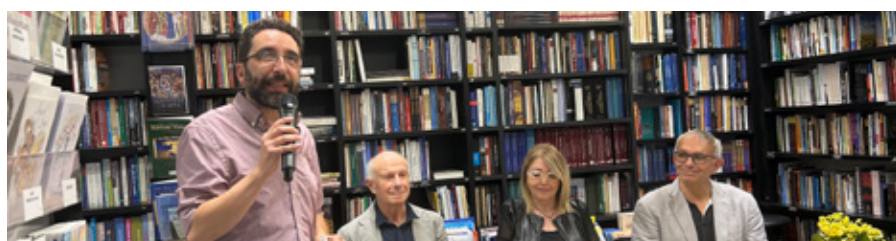
La scelta del Libro di Daniele è motivata sia dal fatto che, nei 55 anni del Mese della Bibbia, non è mai stato approfondito in modo organico, sia per la particolare attualità di elezioni in Brasile. Il libro riflette infatti sul tema del potere, presentando Dio come Signore della storia anche in tempi di crisi politica e religiosa.

In un contesto segnato da paure e incertezze, Daniele invita a vivere con saggezza e discernimento, ricordando che la vera sicurezza non risiede nel potere umano, ma nell'Alleanza con Dio. Per questo è essenziale rimanere fedeli e custodire l'audacia profetica.

<https://doity.com.br/vii-semana-biblica-online>

ITALIA

INCONTRO CON ALBERTO MAGGI



Il 24 giugno 2026, nella Libreria Paoline International di Roma, è stato presentato il volume di Vincenzo Varagona *Alberto Maggi. Pane al pane*, edito da Paoline.

All'incontro, con la partecipazione dell'autore e di padre Alberto Maggi, si è svolto un dialogo con la giornalista Luce Tommasi, che ha ripercorso momenti significativi della vita del sacerdote, nel cinquantenario dell'ordinazione.

È emerso il profilo di un ministero vissuto con libertà e passione per il Vangelo, segnato anche da difficoltà trasformate in occasioni di

crescita nella fede. Ampio spazio è stato dedicato all'esperienza di Montefano, centro di studio e divulgazione biblica nato per rendere la Scrittura accessibile a tutti e per accompagnare persone in situazioni di fragilità.

La serata ha restituito l'immagine di una fede concreta e vicina alla vita, capace di attraversare il dolore alla luce della speranza. Un incontro partecipato che ha permesso di conoscere più da vicino il percorso di padre Maggi e il suo invito a riscoprire la forza liberante del Vangelo.



GERMANIA

VIVERE CRISTO, DONARE CRISTO

Le Paoline del Centro Europa hanno celebrato con gioia la professione perpetua di sr Verena Godde, sabato 27 giugno 2026, nella sua parrocchia di origine a Gundelfingen, nel sud della Germania.



In preparazione a questo importante momento, sr Verena, insieme a sr Anna Matikova, sr Christine Hirsch e sr Margaret Michael Gillis, ha animato una settimana di iniziative spirituali, vocazionali e apostoliche. Il programma è iniziato con un pellegrinaggio ad Augusta, alla chiesa di Nostra Signora che Scioglie i Nodi, ed è proseguito con incontri per bambini e giovani, laboratori creativi, visite agli anziani in una casa di riposo e momenti di preghiera e adorazione.



Particolare rilievo hanno avuto le giornate dedicate alle devozioni paoline: sr Verena ha condiviso la sua testimonianza vocazionale nel giorno di san Paolo, mentre sr Anna Matikova ha approfondito la devozione alla Regina degli Apostoli. Durante tutta la settimana è stata inoltre allestita una mostra di libri.

La celebrazione della professione ha visto la partecipazione delle sorelle provenienti da tutta la Delegazione, con un gruppo di 30 persone giunte in autobus da Norimberga. La Messa, trasmessa in diretta da Radio Horeb, è stata un intenso momento di fede e di comunione.

Per la sua professione perpetua, sr Verena ha scelto il motto: *Vivere Cristo, donare Cristo.*



ITALIA

ASSEMBLEA DEI GOVERNI DELLE CIRCOSCRIZIONI EUROPEE

Dal 2 al 5 luglio, a Roma, il Governo generale ha riunito i Governi delle circoscrizioni europee, la superiora della comunità di Bucarest (Romania) e l'Unità Operativa Europea (UOE) per un'Assemblea dedicata al cammino verso la costituzione della Provincia Europa.

I lavori, vissuti in un clima di serena condivisione, sono stati accompagnati dalla dott.ssa Francesca Levroni del Centro Studi Missione Emmaus, che ha guidato il discernimento sulle sfide e sulle opportunità del presente.

Riflettendo sulla domanda *«Che cosa il Signore ci sta comunicando attraverso la situazione attuale?»*, l'Assemblea ha individuato alcune priorità: compiere scelte coraggiose nella fedeltà al Vangelo, custodire e

rilanciare il carisma, affrontare con fiducia il processo di riorganizzazione, rafforzare la collaborazione tra le circoscrizioni, valorizzare le novità emergenti, rinnovare l'apostolato con il coinvolgimento dei laici, promuovere la pastorale vocazionale e continuare a prendersi cura di ogni sorella.

Dal confronto sinodale sono emerse due possibili prospettive organizzative – un modello confederativo e uno unitario – fino all'individuazione di uno scenario condiviso, ritenuto il più idoneo per raggiungere l'obiettivo.

L'Assemblea ha inoltre fissato la data di costituzione della **Provincia Europa: 25 gennaio 2028**, festa della Conversione di san Paolo, affidando fin d'ora il nuovo cammino alla protezione dell'Apostolo delle Genti.



PORTOGALLO

FIERA DEL LIBRO DI LISBONA

La 96ª Fiera del Libro di Lisbona, principale evento letterario del Portogallo, si è svolta dal 27 maggio al 14 giugno 2026 con oltre 2.200 iniziative e migliaia di visitatori.

Tra le 900 case editrici presenti nei 350 padiglioni del Parco Eduardo VII, le Paulinas hanno partecipato con tre stand, promuovendo il volume *IA é Agora* di Alberto Monteverdi.

Grande interesse ha suscitato l'Enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV, richiesta fin dai primi giorni della Fiera. L'8 giugno si è tenuta la presentazione ufficiale nell'Auditorium Lusíadas, promossa dal Patriarca di Lisbona mons. Rui Valério e organizzata con Paulinas e Paulus. Sono intervenuti, tra gli altri, l'ex Presidente della Repubblica Marcelo Rebelo de Sousa, Paulo Portas e il sociologo António



Barreto, offrendo una lettura multidisciplinare dei temi dell'Enciclica.



REGNO UNITO

PAULINE BOOKS & MEDIA

La libreria **Pauline Books & Media** continua a essere un vivace punto di incontro per lettori e autori, organizzando regolarmente presentazioni di libri in formule sempre coinvolgenti. Tra le iniziative più apprezzate vi è l'appuntamento "Tè, chiacchiere e firma copie", un'occasione che favorisce il dialogo e l'incontro in un clima di cordialità.

Recentemente la libreria ha accolto il vescovo John Keenan, della diocesi di Paisley, che ha presentato il suo nuovo libro *Secondo la tua Parola. Pregare i misteri del Rosario attraverso la Parola e l'Arte*. L'incontro ha registrato una numerosa partecipazione e si è concluso con il tradizionale momento della firma delle copie, molto apprezzato dai presenti.

Oltre a offrire un'ampia scelta di libri, musica, sussidi audiovisivi, oggetti religiosi e cartoline, disponibili anche sul sito www.paulineuk.org, **Pauline Books & Media** promuove numerose iniziative a servizio dell'evangelizzazione e della formazione. Tra queste, corsi e workshop per insegnanti e catechisti, visite a parrocchie, scuole e convegni con una selezione di risorse editoriali, nonché l'organizzazione di fiere del libro dedicate agli studenti, con proposte e materiali multimediali adatti alle diverse fasce d'età.



Accompagniamo con il nostro augurio e la nostra preghiera l'impegno apostolico delle sorelle che, attraverso questo prezioso ministero culturale ed editoriale, continuano ad annunciare il Vangelo nel mondo della comunicazione.

STATI UNITI

DOVE LA FEDE INCONTRA LA CULTURA

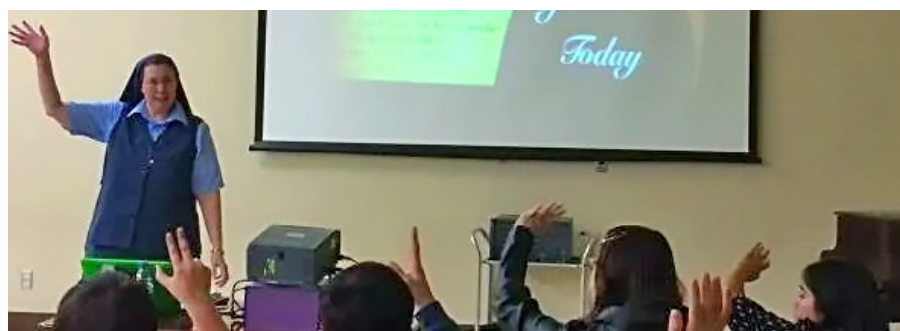
L'obiettivo di Pauline Media Studies è promuovere l'alfabetizzazione e la consapevolezza mediatica nell'ambito della cultura, dell'educazione e della formazione religiosa.

Fondata nel 1995 a Boston da sr Rose Pacatte, delle Figlie di San Paolo, Pauline Media Studies si è trasferita a Los Angeles nel 2006. Nel 2015 è stata aperta una sede sulla costa orientale, a New York, sotto la direzione di sr Hosea Rupprecht; questa sede è stata successivamente



integrata nella struttura nazionale nel 2022.

Pauline Media Studies rappresenta una delle espressioni della missione delle Figlie di San Paolo: educare e formare il pubblico a un discernimento critico dei messaggi veicolati dai media tradizionali e dalle nuove forme di comunicazione sociale e digitale.





COREA

MISSIONE INTENSIVA NELLA DIOCESI DI CHEONGJU

Dal 1° al 28 luglio scorso, la diocesi di Cheongju è stata teatro di un'intensa esperienza missionaria che ha coinvolto tre professe perpetue e cinque professe temporanee. Un tempo prezioso di incontro, condivisione e rinnovato slancio apostolico, vissuto nel desiderio di testimoniare con gioia la bellezza della vocazione paolina.

Non sono mancate le difficoltà: il caldo torrido e le abbondanti piogge che hanno caratterizzato l'estate hanno messo a dura prova le missionarie. Tuttavia, la generosa collaborazione dei sacerdoti e la viva testimonianza di fede delle comunità diocesane hanno reso possibile lo svolgimento delle numerose iniziative, offrendo alle apostole l'opportunità di condividere la gioia e la gratitudine per la propria vocazione.

La missione si è articolata in un ricco programma di attività: mostre del libro, presentazioni dei media, canti e gesti di lode, momenti di



adorazione nell'ora santa e ritiri musicali. Le diverse iniziative hanno raggiunto 48 parrocchie della diocesi e hanno portato alla distribuzione complessiva di 7.400 libri.

Al termine di questa intensa esperienza, il cuore si eleva nella gratitudine al Signore per la grazia ricevuta. Con la preghiera e nella comunione dei cuori, affidiamo a Lui i semi della Parola seminati in ogni angolo della diocesi, perché possano germogliare e portare frutti abbondanti nella vita di quanti li hanno accolti.



INDIA

75 ANNI DI BENEDIZIONI

Le Figlie di San Paolo hanno celebrato il 30 giugno il giubileo di platino per il 75° anniversario del loro arrivo in India, con una solenne celebrazione eucaristica di ringraziamento.

Riportiamo le riflessioni dell'arcivescovo John Rodrigues di Mumbai, che ha presieduto la Messa nella chiesa di Santa Teresa a Bandra, sobborgo della capitale finanziaria dell'India. Alla celebrazione erano presenti anche il vescovo Thomas D'Souza della diocesi di Vasai, oltre a circa trenta tra sacerdoti, religiosi, benefattori, collaboratori e fedeli.

Nella sua omelia, l'arcivescovo Rodrigues ha richiamato le parole del fondatore della Famiglia Paolina, il Beato Giacomo Alberione:





«Tutto viene da Dio e tutto conduce al Magnificat. Alberione possedeva la grazia di discernere la volontà di Dio in ogni fase della sua vita: un dono che ispirò anche i primi missionari paolini giunti in India 75 anni fa. Ringraziamo Dio per la sua grande lungimiranza e per quei pionieri che, 75 anni fa, giunsero in India per dare inizio alla loro missione; la chiamata al essere portatori della luce di Cristo nel mondo. Una luce che deve risplendere, illuminando le menti e i cuori e aiutare le persone a riconoscere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.



Una profonda gratitudine alle Figlie di San Paolo per aver dedicato questi 75 anni ad aiutare le persone a incontrare Cristo attraverso il loro apostolato mediatico e ad approfondire, con coraggio, la conoscenza di Dio, diventando così testimoni del Vangelo».

RWANDA

LE FIGLIE DI SAN PAOLO AL SIGNIS WORLD CONGRESS 2026 DI KIGALI

Il SIGNIS World Congress 2026 si è svolto a Kigali, in Rwanda, dal 3 all'8 agosto, riunendo oltre 300 comunicatori, professionisti dei media, educatori e religiosi provenienti da più di 40 Paesi. Per la prima volta il Congresso mondiale di SIGNIS si è tenuto in Africa.



Il tema, *Digital Communication for Cultural Harmony and Environmental Wellbeing*, ha posto al centro il ruolo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale al servizio della persona, della pace, della tutela del creato e del dialogo interculturale, affrontando anche etica dell'IA, alfabetizzazione mediatica, disinformazione ed evangelizzazione digitale.

Significativa la partecipazione di tre Figlie di San Paolo: sr Rose Paccatte, relatrice sull'alfabetizzazione digitale; sr Anna Kipounamai, moderatrice del panel *Digital Media Literacy*; e sr Joeyanna D'Souza, relatrice sul discepolato digitale e la comunicazione per la comunione. Presenti anche sr Olga Masango Jose e sr Mary Chantal Musabyimana della Delegazione EAMZZ. Le Sorelle di Kampala hanno inoltre animato uno stand di libri, molto apprezzato dai partecipanti.

La scelta del Rwanda, segnato dalla memoria del genocidio contro i Tutsi del 1994, ha dato particolare significato al Congresso,

richiamando la responsabilità dei media nel promuovere verità, riconciliazione, pace e solidarietà.

L'esperienza di Kigali ha rafforzato la collaborazione tra comunicatori di culture diverse e rinnovato l'impegno di SIGNIS e delle Figlie di San Paolo per una comunicazione al servizio dell'umanità, del creato e dell'annuncio del Vangelo nel mondo digitale.



**Vesti di Resurrezione:
Studio esegetico di 1 Corinzi 15,50-58
partendo dalla metafora «ἐνδύω» come principio di
trasformazione.**



MERY ELIZABETH DE SOUSA,
FSP - BRASILE
Licenza in Sacra Scrittura
Istituto Biblico di Roma – PIB

La ricerca propone uno studio esegetico di 1Corinzi 15,50-58 e offre due contributi principali agli studi paolini. Il primo consiste nel dimostrare che la metafora espressa dal verbo greco «ἐνδύω» («rivestire») non costituisce un semplice espediente retorico, ma rappresenta la chiave ermeneutica fondamentale per comprendere il rapporto di continuità e discontinuità del corpo nella risurrezione, sintetizzando l'annuncio della trasformazione escatologica.

Il secondo contributo, strettamente connesso al primo, evidenzia come Paolo, ricorrendo all'immagine delle «vesti» — un simbolo ampiamente attestato nella letteratura apocalittica giudaica del Secondo Tempio e nell'immaginario culturale della Corinto del I secolo — elabori una prospettiva teologica originale, rifondando tale simbolismo sull'evento storico-salvifico della risurrezione di Cristo.

Articolata in cinque capitoli, la ricerca sviluppa un percorso metodologico progressivo che integra la delimitazione della pericope, l'analisi retorica, lo studio semantico dei parallelismi antitetici (φθαρτὸν/ἀφθαρσίαν; θνητὸν/ἀθάνασίαν) e l'esame della risignificazione paolina della metafora del «rivestirsi». L'indagine dimostra che solo l'integrazione di questi diversi livelli di analisi consente una comprensione adeguata della pericope.

Lo studio conclude affermando che la risposta di Paolo alla domanda dei Corinzi: «Come risorgono i morti?» (1Cor 15,35) consiste nella rivelazione del mistero della trasformazione operata da Dio, il quale riveste l'umanità

mortale di incorruttibilità e immortalità.

La metafora del «rivestimento» si configura così come il fondamento della speranza cristiana: una speranza che sostiene il credente a rimanere saldo, costante e sempre generoso nell'opera del Signore, nella certezza che «la vostra fatica nel Signore non è vana» (1Cor 15,58).

**Rappresentazione delle Esperienze di fede in *Saints*
di Gene Luen Yang**



ALLISON REGINA GLIOT
FSP - USA
Master of Fine Arts
Lasell University
Massachusetts, USA

Suor Allison ha recentemente conseguito un MFA (Master of Fine Arts) in Scrittura Creativa per Giovani presso la Lasell University (Massachusetts, USA), concentrando il suo lavoro sulla creazione di narrativa cattolica capace di nutrire e sostenere la vita spirituale di adolescenti e giovani adulti. La sua tesi critica ha esaminato l'opera dell'autore cattolico sino-americano Gene Luen Yang e, in particolare, la sua graphic novel per giovani adulti *Saints*, analizzando le tecniche narrative utilizzate per rappresentare esperienze di fede credibili, accessibili e capaci di suscitare un forte impatto emotivo in tutti i lettori, indipendentemente dal loro personale vissuto religioso.



La sua tesi creativa, un romanzo rivolto ad adolescenti e giovani adulti, è una storia di fantascienza ambientata in un futuro immaginario nel quale un regime oppressivo ha messo al bando ogni forma di religione. La narrazione segue le vicende di due protagonisti: un'adolescente appartenente alla Chiesa cattolica clandestina, arrestata per aver praticato la propria fede, e una giovane guardia carceraria idealista, impegnata nello sviluppo di un sistema di intelligenza artificiale destinato a interrogare i detenuti.

Il romanzo esplora temi quali la giustizia e la misericordia, la fede nel contesto della persecuzione, la fiducia in Dio e la perseveranza nella preghiera, nonché l'importanza delle relazioni umane e della vera comunione. ■■■■■



L'essere-con-gli-altri in Heidegger e l'autenticità nel mondo digitale: una valutazione critica dei social media



PHILOMENA LAUDI AGBA
FSP - SUDAFRICA

Facoltà di Filosofia, Religione
e Lettere classiche
Università di KwaZulu-Natal
di Durban,
Sudafrica

Presentiamo in questo breve testo la tesi di dottorato realizzata da sr Philomena Laudi Agba, delle Figlie di San Paolo, per il conseguimento del titolo di Dottore di ricerca in Filosofia presso la Facoltà di Filosofia, Religione e Lettere classiche dell'Università di KwaZulu-Natal di Durban, in Sudafrica.

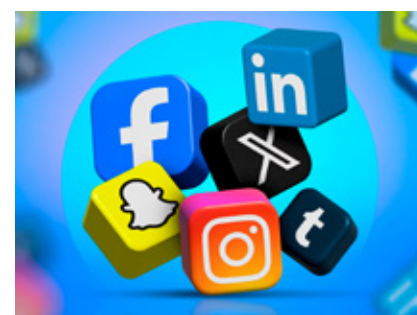
La ricerca indaga il rapporto tra l'autenticità promossa dai social media e il concetto di autenticità elaborato da Martin Heidegger.

Il primo capitolo presenta struttura, domande di ricerca, obiettivi e metodologia dello studio, analizzando il rapporto tra *Dasein* e *das Man* nel contesto digitale. La tesi evidenzia come i social media possano favorire relazioni autentiche, ma anche incoraggiare autopresentazioni e interazioni superficiali che minacciano l'autenticità personale.

Il secondo capitolo approfondisce il concetto heideggeriano di *Dasein* nel mondo digitale, dove la crescente integrazione tra dimensione fisica e interfacce digitali ridefinisce continuamente identità e relazioni, rendendo sempre più interconnesse l'esistenza online e quella offline.

Il terzo capitolo esamina l'Essere-con-gli-Altri e l'ontologia dei social media. Sebbene favoriscano connettività e appartenenza, queste piattaforme possono ridurre le relazioni a valori quantificabili e mercificati. Il confronto con Heidegger evidenzia inoltre la tensione tra pensiero calcolatore e pensiero meditativo nelle interazioni digitali.

L'ultimo capitolo analizza la decadenza del *Dasein* e l'influenza del *das Man* sull'autenticità individuale. I social media possono favorire conformismo e perdita del sé, anche attraverso norme e aspettative condizionate dagli algoritmi. Chiacchiere, curiosità e ambiguità possono così condurre a un'esistenza inautentica. ■■■■■



Tuttavia la tesi conclude che, attraverso l'autoconsapevolezza e scelte autentiche e risolutive, il *Dasein* può preservare la propria autenticità anche nella complessità delle relazioni digitali. ■■■■■



BEATO
GIACOMO
ALBERIONE

L'UMILTÀ

LA SORGENTE SEMPRE VIVA DELLA GRAZIA

«L'umiltà sarà la sorgente sempre viva della grazia per voi e per l'Istituto.

La Prima Maestra vi dà in questo l'esempio in cui tutte, senza eccezione, potete rispecchiarvi. L'ha sempre dato, fin dagli inizi della Congregazione. Il suo atteggiamento è stato sempre semplice, umile, raccolto. Alla Prima Maestra dovete tutto e devo anch'io molto, perché mi ha illuminato e orientato in cose e circostanze liete e tristi; è stata di conforto nelle difficoltà che intralciavano il cammino.

L'umiltà è un clima in cui si deve sempre vivere. Bisogna che ci sia umiltà di pensiero, di giudizio, non solo come individui, ma anche come membri dell'Istituto. Bisogna che in esso ciascuno faccia bene il suo compito, perché siamo un organismo. Ognuno deve pensare che è un membro e che deve servire gli altri membri. Ci vuole umiltà nella redazione, nella tecnica, nella propaganda. Chi fa una cosa e chi ne fa un'altra, così l'Istituto va avanti; tutte si è al servizio di esso.

Custodite il vostro tesoro. L'Istituto cresce con l'opera di tutte, cresce come fa la pianta succhiando dal terreno la linfa vitale, la quale attraverso il tronco si diffonde in tutte le parti della pianta. Si deve crescere per alimentazione interna, non per sovrapposizione.

Portare umilmente il proprio contributo alla Congregazione, non superbamente, ma umilmente. Far bene il proprio ufficio con umiltà. Usare bene i nostri poveri talenti per l'Istituto. Chi ha studiato di più deve essere più umile, perché capisce meglio che siamo nulla.

Vi vorrei tutte come la Prima Maestra. Niente senza di lei e con lei tutto.

Seguire la Prima Maestra umilmente, docilmente; compiere affettuosamente ciò che dice.

Umiltà di cuore, umiltà vera: di pensiero, di giudizio, di sentimento. Non aspirare a ciò che non conviene. Umiltà nell'apostolato, compiendo bene il proprio ufficio, qualunque esso sia.

Rettitudine nei giudizi ci vuole; docilità, non tante chiacchiere! Mantenere alto il livello morale dell'Istituto, non abbassarlo, anzi accrescerlo. Amare ciò che è dell'Istituto, stimarlo. Procurare che l'Istituto cresca. Esso deve svilupparsi per la sua vitalità interiore non per sovrapposizione.

Chiedere al Signore queste grazie per intercessione della Madonna».

Alle Figlie di San Paolo 1960, 19. L'umiltà



SEGUIRE IL CAMMINO TRACCIATO DA MAESTRA TECLA

Sr Tecla Merlo, denominata dallo stesso Don Alberione “Prima Maestra”, è stata protagonista silenziosa di un’avventura inedita nella storia della Chiesa. Ha svolto uno straordinario ruolo di mediazione accanto a Don Giacomo Alberione, Fondatore delle Figlie di San Paolo e di tutta

*“Abbassarmi tanto da attirare Dio a me.
Per questo basta pensare al mio nulla.
Innalzarmi tanto con la fiducia da
arrivare a Dio”. (M. Tecla 1950)*

la Famiglia Paolina, in una comunione docile e creativa. Per questo Profeta del XX secolo è stata una fedelissima e intelligente collaboratrice, in quella umiltà e fede, in quella costante ricerca della volontà di Dio che sono stati i segreti della sua vita. Con delicatezza, ha dato un materno apporto al sorgere degli altri Istituti paolini.

Il suo cammino spirituale, segnato da una fede eroica, si esprime nell’adesione umile e serena alla volontà di Dio. Adesione colma di fiducia e di abbandono filiale, che ella esprimeva così: “Abbassarmi tanto da attirare Dio a me. Per questo basta pensare al mio nulla. Innalzarmi tanto con la fiducia da arrivare a Dio” (maggio 1950).

“Il Signore - testimoniò il Fondatore nel 1964 - ha fatto di lei quello che voleva, perché non ha mai avuto delle resistenze. Fu un’anima contemplativa. Sapeva anche ricorrere agli uomini, ma sempre e in primo luogo a Dio. Tutto doveva venire da Dio e tutto era per Dio”. Il Beato Giacomo Alberione esortava le Figlie di San Paolo a seguire il cammino tracciato da Maestra Tecla: “L’Istituto è nel volere di Dio: camminate sulle rotaie stabilite dalla

Prima Maestra... Nessuna deviazione. Conoscere ancor meglio la Prima Maestra per imitarla; chiedendo lo stesso suo spirito. Vi ha aperto un profondo solco: Dio sarà sempre con voi”.

Il messaggio di Sr Tecla Merlo è di grande attualità: lei, che voleva avere “mille vite per il Vangelo”, può diventare guida e ispiratrice per molte giovani che si sentono chiamate a donare la vita perché la Parola di Dio, comunicata anche nel complesso mondo della comunicazione, risplenda nella vita degli uomini e delle donne di oggi.



ANNA MARIA
PARENZAN, FSP

“Il Signore - testimoniò il Fondatore nel 1964 - ha fatto di lei quello che voleva, perché non ha mai avuto delle resistenze. Fu un’anima contemplativa. Sapeva anche ricorrere agli uomini, ma sempre e in primo luogo a Dio. Tutto doveva venire da Dio e tutto era per Dio”.





MARÍA TERESA
GAJARDO
RODRÍGUEZ, FSP

DALLA MIA PARROCCHIA ALLA PARROCCHIA DEL MONDO

Pur essendo cresciuta in una famiglia cattolica in Cile, dopo aver ricevuto il sacramento della Cresima non ho più mantenuto un legame particolarmente stretto con la mia parrocchia. Tuttavia, le mie sorelle facevano parte della Gioventù Operaia Cattolica (JOC) e la nostra casa era sempre aperta e disponibile a collaborare alle attività pastorali.

come catechista. Quasi senza accorgermene, mi ritrovai pienamente coinvolta nella vita della Chiesa: oltre alla catechesi, partecipavo alla pastorale giovanile e, durante l'estate, anche alle missioni.

Al termine del primo anno di catechesi, il Signore iniziò a parlarmi con maggiore chiarezza. Nella nostra parrocchia prestava servizio un diacono durante il suo anno pastorale. Dopo essere stato ordinato sacerdote, tornò a celebrare la sua prima Messa nella nostra comunità. Proprio durante quella celebrazione sentii con forza che la mia vita aveva un senso profondo agli occhi di Dio. Secondo la tradizione, baciando le mani

del neo-sacerdote, pronunciavi con tutto il cuore: «Sì, anch'io».

Poco tempo dopo, quel giovane sacerdote fu nominato parroco della nostra comunità. Con grande fiducia andai da lui e gli chiesi aiuto. Così iniziai un cammino di discernimento vocazionale.

Passò il tempo e arrivò novembre, mese dedicato a Maria. Nel mio Paese coincide con la primavera, quando la natura si riempie di fiori e la Chiesa vive con particolare intensità la devozione mariana. Durante una riunione pastorale, il parroco annunciò che il mese si sarebbe aperto con la proiezione di un film sulla Madonna di Fatima

Dopo la laurea, mi resi conto che i progetti che avevo costruito per la mia vita non mi bastavano più. Sentivo il bisogno di rivedere tutto, di cambiare prospettiva. Era come se il vaso della mia esistenza si fosse frantumato in mille pezzi.

Fu proprio la mia famiglia a diventare lo strumento attraverso il quale il Signore mi riportò su un cammino che avevo dimenticato. La Prima Comunione dei miei nipoti mi ricondusse all'ovile. All'inizio mi sentivo come un pesce fuor d'acqua, ma accettai di collaborare





e invitò tutte le comunità e, in particolare, i bambini della catechesi.

Il giorno della proiezione arrivarono alcune suore. Mentre facevano il loro ingresso, il parroco le presentò dicendo che erano Suore Paoline provenienti da Concepción. Quello fu il mio primo incontro con loro. Con grande semplicità e competenza installarono in pochi minuti il proiettore e diedero inizio alla proiezione. Vedere delle suore maneggiare con tanta naturalezza un proiettore mi colpì profondamente. Avevano uno stile che mi affascina. Pensai tra me: «Questo è proprio ciò che fa per me!».

Al termine del film avrei voluto conoscerle, ma ripartirono velocemente a bordo della loro Citroën. Rimasi con il desiderio di incontrarle.

L'occasione arrivò poco tempo dopo. Il parroco mi incaricò di acquistare le particole presso la Libreria San Pablo e di consegnare una busta a una suora. Mi stupii: «Le particole si comprano in una libreria?». Non ero mai entrata nella Libreria San Pablo. Appena varcata la soglia, il cuore iniziò a battermi forte: erano proprio le stesse suore che erano venute in parrocchia.



Chiesi della destinataria della busta. La suora la aprì, lesse il biglietto, mi guardò e sorrise. Solo più tardi seppi che era la responsabile delle vocazioni e che il parroco aveva scritto: «Lei è una vocazione per voi».

Così ebbe inizio il mio cammino con le Figlie di San Paolo. Conobbi la loro casa, la loro cappella, il loro stile di vita. Nella cappella alcune



Chiesi della destinataria della busta. La suora la aprì, lesse il biglietto, mi guardò e sorrise. Solo più tardi seppi che era la responsabile delle vocazioni e che il parroco aveva scritto: «Lei è una vocazione per voi».

frasi mi toccarono profondamente, soprattutto questa: «Da qui voglio illuminare...». Poi lessi *Pienezza di una vita*, la biografia della Prima Maestra Tecla. Mi sentii immediatamente in sintonia con lei: vi scoprii il volto di una donna consacrata, pienamente abitata da Dio. Da quel momento la Prima Maestra divenne una presenza costante nella mia vita, una vera madre.

Entrai nella Congregazione dopo un breve periodo di esperienza nella casa di formazione. Da allora non mi ha mai abbandonato la gioia di sentirmi finalmente a casa, nel luogo a cui il Signore mi chiamava. Appartenere a una famiglia religiosa, vivere quell'armonia tra preghiera e apostolato, mi ha donato una profonda serenità. Ho sempre avuto la certezza che è il Signore a guidare i miei passi, a sostenermi nel cammino e a donarmi la forza necessaria per compiere la missione. Come ripeto spesso: «Da sola non posso fare nulla, ma con Dio posso tutto».

Oggi, a quarantasette anni dal mio ingresso nella Congregazione, posso fare mie le parole di san Paolo: «Portiamo questo tesoro in vasi di argilla» (2 Cor 4,7).



LASCIARE UN'IMPRONTA NEL DIGITALE

COME I GIOVANI, COINVOLGENDO LE COMUNITÀ, POSSONO TRASFORMARE IL MONDO



*sr Rose Pacatte, fsp
Tutorial WECA*

Ti sei mai chiesto quale sia la tua impronta digitale, ovvero cosa il tuo uso dei mezzi di comunicazione digitale dice di te e come influenza gli altri? Hai mai sentito il desiderio di fare qualcosa di positivo per la tua comunità o la società, usando la tecnologia per guidare gli altri verso Dio e aiutarli a diventare la loro versione migliore?

Nel mondo di oggi la tecnologia modella il modo in cui ci connettiamo, apprendiamo e viviamo la nostra fede. Le piattaforme digitali offrono in particolare ai giovani opportunità per interagire con la famiglia e le comunità di fede, contribuendo alla costruzione di un mondo più umano. Tuttavia, queste opportunità comportano anche delle responsabilità, come il discernimento etico e l'impegno a mantenere un comportamento positivo online, come ci ha ricordato Papa Francesco nella *Christus Vivit*.

Ecco alcune idee su come i giovani – e in particolare i giovani credenti – possono usare la tecnologia per integrare la fede nella loro presenza digitale.

1. Rafforzare i legami comunitari

La tecnologia può aiutare a rafforzare le relazioni all'interno delle famiglie, delle parrocchie e delle scuole. Partecipare a gruppi di preghiera online, studi biblici, percorsi di preparazione ai sacramenti o di discernimento vocazionale ci permette di rimanere connessi anche quando siamo fisicamente lontani. I social media ci consentono di condividere annunci, riflessioni spirituali e contenuti gioiosi, come stile, per sollevare il morale degli altri. Abbracciando la tecnologia, realizziamo la missione della Chiesa di «proclamare il Vangelo a tutte le nazioni», assicurandoci che ogni post e ogni incontro online diffondano positività e gioia.

2. Evangelizzazione digitale

Le piattaforme digitali offrono modi creativi per testimoniare la nostra fede. Attraverso contenuti video, i giovani – e non solo loro – possono condividere messaggi radicati nel Vangelo. Ad esempio, brevi video possono spiegare temi come la giustizia sociale (dignità umana, solidarietà e attenzione ai più deboli) o la Quaresima (ad esempio, il significato del Mercoledì delle Ceneri). In questo modo, possiamo raggiungere persone che altrimenti non avrebbero occasione di incontrare la fede. Papa Francesco esorta i giovani a «diventare missionari digitali», ricordandoci che «non possiamo rimanere in silenzio» quando siamo chiamati ad annunciare Cristo nei nuovi spazi digitali.





3. Servire i più fragili attraverso il digitale

La tecnologia può essere un potente strumento di servizio. I giovani possono organizzare raccolte fondi online, programmi di volontariato o campagne di sensibilizzazione per cause benefiche. Iniziative come quelle di Azione Cattolica e AGESCI promuovono la pace attraverso l'azione. Piattaforme di crowdfunding come GoFundMe e Missio sostengono progetti globali, dalla costruzione di scuole alla fornitura di aiuti medici. A livello locale, i giovani possono offrire tutoraggio online ai più piccoli o aiutare gli anziani con la formazione digitale. Queste azioni incarnano la dottrina sociale della Chiesa e dimostrano l'amore per il prossimo attraverso un servizio concreto.

4. Promuovere un uso etico e responsabile della tecnologia

I giovani sono chiamati a essere modelli di comportamento digitale etico, praticando gentilezza online, evitando il cyberbullismo e contrastando la disinformazione e il materialismo. Radicare la propria attività digitale nella preghiera e nella riflessione aiuta a creare una cultura del rispetto e della verità. Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2020, ha messo in guardia contro la «tossicità digitale» e ha sottolineato l'importanza di «raccontare storie che costruiscono, non che dividono». I giovani possono promuovere il dialogo, l'unità e la guarigione, diventando «narratori di speranza» in un mondo che ha bisogno di ispirazione.

Sin dalla sua elezione a papa nel 2025, Papa Leone XIV ha ripetutamente incoraggiato i giovani riguardo alla loro vita digitale. Alcuni di questi temi sono:

- Usate la tecnologia senza lasciarvi controllare da essa.
- Rimanete autori della vostra vita, non prodotti di algoritmi.
- Coltivate il silenzio, la preghiera e la vita interiore.
- Cercate amicizie vere piuttosto che semplici connessioni virtuali.
- Utilizzate i media digitali per rafforzare la fede, l'apprendimento e il servizio.
- Sviluppate la saggezza necessaria per garantire che l'intelligenza artificiale e la tecnologia siano al servizio della persona umana, anziché sostituire le relazioni umane o la responsabilità morale.

La tecnologia offre ai giovani un'opportunità senza precedenti di vivere la propria fede a livello locale e globale, creando un'impronta digitale che rifletta l'amore di Cristo. Rafforzando i legami comunitari, impegnandosi nell'evangelizzazione, servendo gli altri e adottando un comportamento digitale etico, possono diventare discepoli digitali - ambasciatori di speranza, compassione e verità. Guidati dagli insegnamenti della Chiesa e da figure come Papa Francesco, San Giovanni Paolo II e San Carlo Acutis, i giovani possono trasformare la tecnologia da semplice strumento a mezzo potente di trasformazione spirituale e sociale. ■





COREA

DALLA PREGHIERA ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

DUE WORKSHOP PER LA FAMIGLIA PAOLINA

Condividere il metodo di preghiera paolino e prepararsi ad affrontare con consapevolezza le sfide dell'era digitale: sono questi i due percorsi che hanno riunito, nei mesi scorsi, numerosi membri della Famiglia Paolina.

Lo scorso aprile è stato pubblicato il libro *Pregghiera Via Verità e Vita* di sr Triphonia Kim Hwa Soon, con l'obiettivo di far conoscere e condividere con un numero sempre maggiore di persone il metodo di preghiera paolino. A partire da questa pubblicazione, dal 13 al 15 luglio, la Famiglia Paolina si è ritrovata per un tempo intenso di formazione e di approfondimento, dedicato proprio alla preghiera secondo il metodo paolino.



del Divin Maestro e degli Istituti secolari della Famiglia Paolina. Attraverso momenti di formazione, riflessione e condivisione, i partecipanti hanno potuto confrontarsi sulle opportunità e sulle sfide offerte dalle nuove tecnologie.

A conclusione dell'esperienza, non sono mancate la gioia per il cammino condiviso e la gratitudine per un'occasione di formazione ritenuta particolarmente significativa. Due workshop diversi per tema, ma accomunati da un unico desiderio: continuare a crescere insieme, custodendo il patrimonio spirituale paolino e aprendosi con responsabilità e creatività alle nuove sfide del presente.

All'incontro hanno partecipato l'Istituto Gesù Sacerdote, l'Istituto Maria Santissima Annunziata, l'Istituto Santa Famiglia, la Società San Paolo e le Suore di Gesù Buon Pastore. È stata un'occasione preziosa per mettere in comune esperienze e riflessioni e per riscoprire, insieme, la ricchezza del patrimonio spirituale che unisce la Famiglia Paolina.

Il cammino è proseguito ad agosto con un secondo appuntamento, questa volta dedicato a un tema di grande attualità: l'intelligenza artificiale.

Su iniziativa delle Figlie di San Paolo, dal 21 al 23 agosto circa 80 membri della Famiglia Paolina hanno partecipato al «Workshop di alfabetizzazione sull'IA». Tre giornate per conoscere meglio il mondo dell'intelligenza artificiale, ma anche per interrogarsi sulla missione affidata alla Famiglia Paolina nell'era digitale.

Il workshop, guidato da sr Julia Park Jeong, delle Figlie di San Paolo, ha coinvolto partecipanti della Società San Paolo, delle Pie Discepoli



ITALIA



CRISTIANAMENTE

LA NUOVA PAGINA INSTAGRAM DEI PAOLINI D'ITALIA



Cristianamente, è la nuova pagina Instagram dei Paolini d'Italia. Un progetto che nasce dal desiderio di abitare i social con lo stile paolino: portare il Vangelo nei linguaggi di oggi, là dove soprattutto i giovani vivono, si informano, si fanno domande, ridono, discutono e cercano qualcosa di vero. Non si tratta di una pagina istituzionale in senso stretto, né soltanto di uno spazio informativo sulla realtà. *Cristianamente* vuole essere un posto dove fede, attualità, cultura e vita vera si incontrano. L'iniziativa si ispira direttamente all'intuizione profetica del Beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, che oltre un secolo fa comprese l'importanza di utilizzare i mezzi di comunicazione più avanzati del proprio tempo per annunciare il messaggio cristiano. Oggi, nell'epoca dei social network e della comunicazione digitale, quella stessa intuizione continua a guidare la missione paolina.

Nel corso dell'anno 2026-2027, il progetto si concretizzerà anche attraverso incontri, eventi e momenti esperienziali organizzati in diversi territori italiani, coinvolgendo le realtà paoline e i giovani che desiderano approfondire il proprio cammino umano e spirituale.

MOSTRA VENEZIA, A HIROKAZU KOREEDA CON "LOOK BACK" IL PREMIO SIGNIS 2026

Un'opera commovente sull'amicizia e il talento per raccontare come l'arte possa convertire il dolore in speranza. La Giuria Cattolica Mondiale ha riconosciuto nel film giapponese un messaggio profondo di solidarietà umana, dedizione professionale e guarigione spirituale.

L'associazione, presente dal 1948 con il più antico premio collaterale della Mostra, ha accompagnato il riconoscimento con questa motivazione:

“Seguendo le vicende di due ragazze diverse tra loro ma unite dalla passione per i manga, questa commovente storia racconta la nascita di una vocazione creativa, nutrita con dedizione instancabile e impegno professionale. Hirokazu Koreeda cattura con sensibilità la forza della solidarietà umana, mostrando come il reciproco sostegno e il dono dell'amicizia guidino le protagoniste fuori dall'isolamento, alla scoperta del proprio posto nel mondo. Inoltre, il film tocca una profonda dimensione spirituale: il riconoscimento del talento artistico come dono trascendente, accolto con gratitudine e coltivato con impegno. Affrontando sensi di colpa, tragiche perdite e duri colpi del destino, *Look Back* rivela che l'accettazione e la riconciliazione nascono dall'onore il legame di amicizia che ha plasmato la loro vita. Infine, la creazione artistica emerge come un atto di speranza e guarigione, un ponte che trasforma il dolore in uno scopo, accendendo il coraggio di andare avanti”.



GLOBAL NOBEL LAUREATES ASSEMBLY



Si è svolta tra Castel Gandolfo e Roma la *Global Nobel Laureates Assembly on Artificial Intelligence and Nuclear War*, tre giorni di confronto che hanno riunito trenta Premi Nobel, ex capi di Stato e di governo, leader religiosi ed esperti internazionali di intelligenza artificiale.

Al termine dei lavori è stata sottoscritta la **Dichiarazione di Roma**, ispirata alla *Magnifica humanitas* di Papa Leone XIV. «Disarmare la prossima corsa agli armamenti», tanto nucleare quanto digitale: è questo l'obiettivo dichiarato nelle prime righe del documento, che si fonda su sei principi cardine: disarmo, sviluppo responsabile, uso responsabile dell'intelligenza artificiale, governance, leadership e disarmo nucleare.

La Dichiarazione chiede che nessuna organizzazione avvii, e nessun governo autorizzi, processi di auto-miglioramento ricorsivo completamente automatizzati nei sistemi di intelligenza artificiale



privi di adeguati meccanismi di monitoraggio e della possibilità di essere tempestivamente interrotti, qualora necessario.

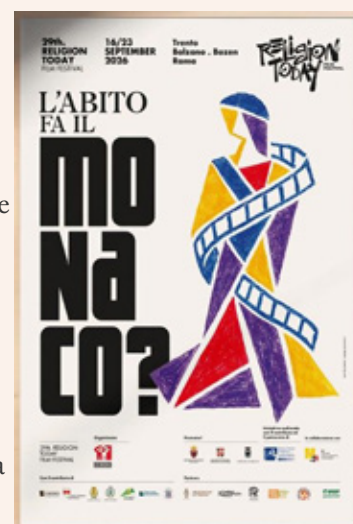


RELIGION TODAY FILM FESTIVAL, DOMANDE PER ANDARE OLTRE L'APPARENZA

Si è svolta in Trentino, dal 16 al 23 settembre, la 29ª edizione del Religion Today Film Festival, dedicata al tema *L'abito fa il monaco?* Con 63 film in concorso, provenienti da 37 Paesi, la rassegna ha affrontato temi come moda e sostenibilità, consumo responsabile, riuso e superamento dei pregiudizi. L'abito, però, non è soltanto ciò che indossiamo: rappresenta ciò che scegliamo di mostrare, il modo in cui vogliamo essere riconosciuti e il rapporto, spesso sottile, tra identità e apparenza.

Da qui la scelta di guardare alla moda come a un vero e proprio codice culturale e sociale, come sottolineato dal direttore artistico Andrea Morghen, l'abito è da sempre espressione spirituale e culturale, oltre a essere una forma d'arte centrale nel cinema.

Dietro ogni capo si celano anche le conseguenze di un sistema basato sul consumo usa e getta: inquinamento, sprechi e sfruttamento dei lavoratori e dei minori nei Paesi più poveri. Il festival diventa così un'occasione per invitare soprattutto le nuove generazioni a riflettere sul consumo responsabile, sulla moda circolare, sul riuso e sulla necessità di andare oltre le apparenze e i pregiudizi.



A PRAGA: IL VERTICE DEI MEDIA EUROPEI

LA 96ª ASSEMBLEA GENERALE DELLA EUROPEAN BROADCASTING UNION (EBU)

Dal 24 al 26 giugno si è tenuta a Praga la 96ª Assemblea generale della European Broadcasting Union (EBU), l'organizzazione che riunisce 113 emittenti pubbliche di 56 Paesi.

Al centro dei lavori, ospitati dal Cubex Center, le sfide poste dall'Intelligenza Artificiale, il contesto geopolitico internazionale e il futuro dell'informazione di servizio pubblico in Europa. Tra i temi discussi: l'impatto delle crisi globali sui media, l'equilibrio tra innovazione digitale, qualità dell'informazione e il ruolo dei media pubblici nel favorire scelte consapevoli da parte di cittadini e responsabili politici.

L'Assemblea generale è il massimo organo direttivo dell'EBU e ha il compito di definire la strategia dell'Unione, approvarne il bilancio e adottare le principali decisioni per il raggiungimento dei suoi obiettivi.



TALITHA KUM AMPLIA LA SUA RETE

In occasione della Giornata mondiale contro la tratta di persone è stato presentato il Rapporto annuale 2025 di Talitha Kum, la rete internazionale contro la tratta guidata dalle suore cattoliche. La tratta di esseri umani continua a rappresentare una delle più gravi violazioni della dignità della persona. Secondo le stime dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), almeno 50 milioni di persone vivono in condizioni di schiavitù moderna, mentre il traffico di esseri umani e le forme di sfruttamento ad esso collegate generano ogni anno profitti illeciti per 236 miliardi di dollari.

In questo contesto, in occasione della Giornata mondiale contro la tratta di persone, Talitha Kum ha presentato il proprio Rapporto annuale 2025, che documenta il crescente impegno della rete internazionale promossa dall'Unione Internazionale delle Superiore Generali (UISG) nel contrasto a un fenomeno in continua evoluzione.

Nel corso del 2025, Talitha Kum ha raggiunto 1,21 milioni di persone, con un incremento del 29,6% rispetto all'anno precedente, attraverso attività di prevenzione, assistenza alle persone sopravvissute, promozione dell'accesso alla giustizia, advocacy e cooperazione internazionale.

«Dietro ogni numero c'è una persona, una famiglia e una comunità», sottolinea il Rapporto. «Questi dati rappresentano vite raggiunte, comunità mobilitate e speranza restituita».

Oggi la rete è presente in 113 Paesi attraverso 68 reti nazionali e coinvolge 6.387 suore e partner, insieme a 882 congregazioni religiose femminili e 100 congregazioni maschili. Un impegno sempre più esteso che testimonia il crescente coinvolgimento della Chiesa nella lotta contro la tratta di esseri umani.





#GIFFONI56

IL VOLO DI ICARO PER "LE COSE IMPOSSIBILI"

Giffoni Film Festival 56^a ha accolto oltre 5.000 giurati, selezionati da più di 40 nazioni e 500 città e comuni italiani, che hanno preso parte alle diverse sezioni della manifestazione. Il programma è stato costruito giorno dopo giorno fino alla sua versione definitiva, con anteprime, eventi speciali, film in concorso e la partecipazione di talenti nazionali e internazionali.

In un momento così difficile per il mondo e per il nostro Paese, segnato da incertezze e da una complessa situazione economica, Giffoni, pur affrontando a sua volta numerose difficoltà, vuole continuare a rappresentare una possibilità. Oggi più che mai, il festival sente forte questa responsabilità.

Da 56 anni Giffoni è un punto di riferimento per famiglie e ragazzi, costruendo insieme a loro un percorso fatto di formazione, scuola, incontro, condivisione, presenza e crescita.

È nell'immaginazione che l'impossibile comincia a cedere il passo al possibile. È lì che prende forma ciò che il mondo non ha ancora visto, ciò che nessuno sa ancora come realizzare.

Da questa idea nasce l'immagine della 56^a edizione del Giffoni Film Festival, programmato dal 17 al 25 luglio. Il direttore artistico



Luca Apolito sceglie Icaro, simbolo senza tempo capace di attraversare i secoli e di interrogare ancora il presente, per rappresentare il tema di quest'anno: *Le cose impossibili*. Un invito a immaginare, ad aprire nuovi orizzonti e ad avere il coraggio di tentare il volo.

— Inaugurazione dell'anno scolastico nella casa editrice Paoline di Jamaica Plain —

Il 1° settembre, quaranta insegnanti della Holy Name School, situata nei pressi della casa editrice Paoline di Jamaica Plain, hanno inaugurato il nuovo anno scolastico con una Messa celebrata nella nostra cappella.

Il parroco, padre Tom, il preside e il responsabile della pastorale scolastica hanno collaborato all'organizzazione della giornata insieme a sr Margaret Charles Kerry, delle Figlie di San Paolo. Il momento di accoglienza si è svolto nella sala sottostante la cappella. Il responsabile della pastorale scolastica ha offerto la colazione, mentre una ragazza in discernimento con noi, presente all'incontro, ha contribuito ad allestirla.

Sr Margaret ha preparato il programma sul tema «L'identità della scuola cattolica», come richiesto, guidando quattro momenti di confronto in piccoli gruppi. Al termine, gli insegnanti si sono recati in cappella per una mezz'ora di adorazione. Sr Margaret ha introdotto questo momento con una meditazione sul Vangelo di Giovanni 15, «Rimanete in me».

La giornata aveva un duplice obiettivo: riscoprire e approfondire l'identità della scuola cattolica e, al tempo stesso, rinnovare il rapporto degli insegnanti con Cristo.





Figlie di San Paolo

Sr M. Patricia - Edith Rincon Vanegas di anni 84 - 15.06.2026 Bogotá, Colombia
 Sr M. Crocifissa - Lorna Villodres di anni 87 - 15.06.2026 Pasay RA, Filippine
 Sr M. Augustine - Adele Rose Nemer di anni 87 - 16.06.2026 Boston RA, Stati Uniti
 Sr Maria de Lourdes Quartiero di anni 88 - 19.06.2026 São Paulo CR, Brasile
 Sr Rita Maria - Maria Aloja di anni 90 - 23.06.2026 Roma DP, Italia
 Sr M. Olga - Olga Lama di anni 97 - 06.07.2026 Albano GA, Italia
 Sr M. Assunta - Angela Cerri di anni 92 - 11.07.2026 Alba, Italia
 Sr Anastasia - Chie Yanagisawa di anni 92 - 29.07.2026 Tokyo, Giappone
 Sr Krystyna Maria Bagińska di anni 58 - 02.08.2026 Albano, Italia
 Sr Vittoria Carboni di anni 88 - 08.08.2026 Roma DP, Italia
 Sr M. Lilia - Vicenta Violeta Malata di anni 81 - 17.08.2026 Pasay CP, Filippine
 Sr Victoria - Tae Hirakawa di anni 95 - 18.08.2026 Hiratsuka, Giappone
 Sr Paulina - Aparecida Grandi di anni 95 - 21.08.2026 São Paulo DM, Brasile
 Sr Giulia Cozzi de Mane di anni 89 - 27.08.2026 Roma DP, Italia
 Sr Patrizia - Anna Pappalardo di anni 91 - 30.08.2026 Roma DP, Italia
 Sr M. Bernarda - Maria Bruna Sauro di anni 92 - 31.08.2026 Alba, Italia
 Sr M. Elena - Carmen Guadalupe Tbaldo di anni 91 - 02.09.2026 Buenos Aires N, Argentina
 Sr Teresina Maria - Rosalia Scavetto di anni 91 - 09.09.2026 Albano GA, Italia
 Sr M. Caritas - Gemma Maria Pintani di anni 91 - 09.09.2026 Albano, Italia
 Sr M. Fiorenza - Luciana Varotto di anni 87 - 11.09.2026 Albano GA, Italia

Genitori di Sorelle

Sr Iracema Leal Farias (mamma Joana) della comunità São Luis, Brasile
 Sr M. Eugenia Salazar Portugués (mamma Josefina) della comunità Monterrey, Messico
 Sr Vanessa Horácio Mutemba (mamma Ricardina Langa) della comunità Luanda, Angola

Famiglia Paolina

Don Alberto Mauro Fusi ssp, di anni 78 - 16.06.2026 Città del Vaticano, Italia
 Don Bruno Pietro Simonetto ssp, di anni 86 - 16.06.2026 Roma, Italia
 Sr M. Dolores - Assunta Rosa Costa sjbp, di anni 106 - 20.06.2026 Albano, Italia
 Don Egidio Gianfranco Trimani ssp, di anni 87 - 21.06.2026 Roma, Italia
 Sr M. Terezinha - Jurema Clary Meletti sjbp, di anni 90 - 29.06.2026 Caxias do Sul, Brasile
 Sr M. Flores - Lucia Maria Tibaldi pddm, di anni 104 - 30.06.2026 Roma, Italia
 Sr M. Gesuina - Yuko Ogawa pddm, di anni 86 - 02.07.2026 Tokyo, Giappone
 Sr M. Domitila - M. Cecilia Dos Santos sjbp, di anni 81 - 08.07.2026 São Paulo, Brasile
 Sr M. Osanna - Laura Maria Ostelli pddm, di anni 98 - 09.07.2026 Sanfrè, Italia
 Don Juan Pericles Guouman Duce ssp, di anni 64 - 10.07.2026 Córdoba, Argentina
 Sr M. Timotea - Hye Kyung Kang pddm, di anni 75 - 12.07.2026 Seoul, Corea
 Don Carlo Ambrogio Recalcati ssp, di anni 89 - 15.07.2026 Alba, Italia
 Sr M. Elena - Maria Paula pddm, di anni 94 - 18.07.2026 Roma, Italia
 Sr M. Fidelia - Maddalena Spanu pddm, di anni 95 - 22.07.2026 Roma, Italia
 Don Francesco - Kenichi Mattia Akabae ssp, di anni 81 - 26.07.2026 Osaka, Giappone
 Sr M. Luisangela - Laura Ghigi pddm, di anni 85 - 01.09.2026 Safrè, Italia